



Rais, G. et P.Sollberger: **Le capital, moteur de la croissance de l'économie suisse durant les 13 dernières années**  
Neuchâtel, UST, 2007, 14 p., n. ord. 816-0400

Mentre le analisi sulla crescita economica si fondano solitamente sull'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL), il concetto di PIL per abitante consente d'introdurre nuovi fattori - quali la produttività oraria del lavoro e la durata media di lavoro - che concorrono a qualificare la situazione economica e sociale di un paese. Il reddito nazionale lordo (RNL), da par sua, permette di allargare ulteriormente il campo di analisi, inserendo alcune componenti dei redditi quali gli interessi e i dividendi. Un concetto che, come tale, riesce a completare le analisi macroeconomiche fondate sul PIL.

La pubblicazione in oggetto analizza questi due aggregati nel periodo 1991-2003. A livello internazionale, i due indicatori permettono di misurare e di confrontare i livelli di sviluppo economico di diversi paesi.

Il catalogo delle pubblicazioni dell'Ufficio federale di statistica è accessibile all'indirizzo: [http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/dienstleistungen/publikationen\\_statistik/publikationskatalog.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/dienstleistungen/publikationen_statistik/publikationskatalog.html)  
I documenti più recenti sono visualizzabili e scaricabili in formato completo.



Rais, G. et P.Sollberger: **Analyse structurelle de l'économie suisse. Taux d'évolution du PIB et du RNB par habitant de 1991 à 2003**, Neuchâtel, UST, 2007, 42 p.  
ISBN 3-303-04076-8, n. ord. 817-0300

Un nuovo studio realizzato dall'Ufficio federale di statistica (UST) consente, per la prima volta, di quantificare il contributo dato dai fattori di produzione (capitale e lavoro) e dalla produttività multifattoriale alla crescita economica della Svizzera.

Tra il 1991 e il 2004, la crescita economica, misurata in base all'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL), è stata mediamente dell'1,1 per cento l'anno, frutto, essenzialmente, di un aumento dello 0,6 per cento del contributo dell'input di capitale e dell'incremento dello 0,4 per cento della produttività multifattoriale (PMF). Quest'ultima descrive in particolare la produttività risultante dalla combinazione del fattore lavoro e del fattore capitale. La crescita rimanente si spiega attraverso una lieve progressione dell'apporto dell'input lavoro.

L'economia svizzera sta diventando sempre più intensiva in capitale, in altri termini impiega sempre più capitale per effettuare un'ora di lavoro. Poiché tale ora di lavoro produce sempre più beni e servizi, l'intensificazione di capitale è associata a una progressione della produttività oraria del lavoro. Negli anni 2000-2004, l'apporto del capitale è risultato tuttavia rallentato. Non è ancora chiaro se tale evoluzione sia dovuta a fattori congiunturali, strutturali oppure a una perdita d'attrattiva dell'economia svizzera.



Gerber, Y.-A.: **Coût et financement du système de santé. Résultats détaillés 2004 et évolution récente**  
Neuchâtel, UST, 2006, 58 p., prezzo fr. 9.-  
ISBN 3-303-14103-7, n. ord. 026-0400

Tra il 2000 e il 2005 i costi del sistema sanitario sono aumentati complessivamente del 22 per cento, segnando una progressione media annua del 4,1 per cento. La crescita più contenuta, pari al 2,5 per cento, è stata registrata nel periodo 2004-2005. Nel 2005, la Svizzera ha destinato l'11,6 per cento del PIL ai beni e servizi per la salute, contro il 10,4 per cento nel 2000. Questo forte incremento è in parte la conseguenza della crescita strutturale dei costi sanitari, in parte il risultato della modesta progressione del PIL, attenuatasi soprattutto tra il 2001 e il 2003. Un raffronto tra i Paesi OCSE mostra che per quanto concerne la parte dei costi della salute sul PIL, la Svizzera (11,6%) si colloca in seconda posizione subito dopo gli Stati Uniti (15,3%). Seguono la Germania (10,9%) e la Francia (10,5%), molto più vicine, tuttavia, alla Svizzera che questa non lo sia agli Stati Uniti.

L'aumento dei costi è stato finanziato per il 44 per cento dall'assicurazione malattie di base (4,2 miliardi), il 26 per cento dallo Stato (2,5 miliardi) e il 20 per cento dalle economie domestiche (1,9 miliardi). La quota rimanente (10%, 1 miliardo di franchi) è stata sostenuta dalle altre assicurazioni sociali (AVS-AI, assicurazione contro gli infortuni e assicurazione militare), dalle assicurazioni private e dagli altri finanziatori privati.

*Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat*

## Dati statistici sulla salute dei ticinesi

Nuovo sito WEB dell'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria del Dipartimento della sanità e della socialità [www.ti.ch/upvs](http://www.ti.ch/upvs)

L'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria ha completamente rinnovato il proprio sito WEB, sia nella struttura sia nei contenuti. L'Ufficio, che opera all'interno della Sezione sanitaria del Dipartimento della sanità e della socialità, si occupa degli aspetti di salute pubblica più propriamente legati alla prevenzione e alla promozione della salute.

Il nuovo sito è stato concepito per dare esaurienti informazioni sulle attività dell'Ufficio ai cittadini e agli utenti dell'Amministrazione cantonale. Attraverso una serie di schede tematiche, sono descritte le varie aree di lavoro, con i relativi progetti, gli studi, le ricerche e le pubblicazioni. Queste aree di lavoro riguardano temi come "alimentazione e movimento", "benessere, disagio e dipendenze", "diritti dei pazienti", "salute e ambiente", "valutazione di impatto sulla salute" e "salute e lavoro" e si riferiscono anche a gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili come i giovani e gli anziani.

### Statistiche

Di particolare interesse la sezione "Statistiche" che presenta un ampio numero di schede relative ai diversi indicatori di salute della popolazione del Cantone. Queste schede sostituiscono, e in parte completano, le pubblicazioni cartacee sullo stato di salute dei Ticinesi pubblicate finora dall'Ufficio<sup>1</sup>. Questa parte del sito descrive nel suo insieme lo stato di salute della popolazione ticinese e mette in evidenza gli aspetti positivi, quelli più problematici e la loro evoluzione nel tempo. Si tratta di dati indispensabili per orientare le politiche di salute pubblica e per stabilire le priorità soprattutto sul piano dell'informazione, della prevenzione e della promozione della salute.

L'obiettivo è di mettere a disposizione dei professionisti del settore socio-sanitario, degli amministratori locali, dei giornalisti, ma anche dei cittadini, dati aggiornati su diversi aspetti che riguardano la salute della popolazione.

Le schede attuali, così come i bilanci della salute realizzati in precedenza, sono state elaborate sulla base di inchieste specifiche condotte a livello cantonale e/o federale (come l'indagine sulla salute in Svizzera o le indagini HBSC e SMASH sulla salute dei giovani) o attingendo da banche dati nazionali (come la Statistica delle cause di morte e la Statistica ospedaliera dell'Ufficio federale di statistica e il Registro cantonale dei tumori). I dati saranno aggiornati in funzione della pubblicazione dei dati nazionali o della frequenza delle indagini<sup>2</sup>.

I temi coperti sono: salute psichica e fisica della popolazione, comportamenti e stili di vita, incidenza di alcune malattie (malattie infettive e tumori), cause di morte più frequenti, salute dei giovani, offerta e consumo di prestazioni sanitarie (incluse le operazioni chirurgiche più frequenti e la durata delle degenze ospedaliere). Completano questa sezione alcuni dati sugli

anziani (in particolare ospiti in case per anziani) e sull'ambiente.

Per ogni tema sono presentati e commentati i dati cantonali più recenti. Laddove possibile vengono fatti dei raffronti con il resto della Svizzera e con i dati delle inchieste precedenti così da descrivere l'evoluzione nel tempo di taluni indicatori.

Ogni scheda presenta la medesima struttura:

- definizione dell'indicatore con, a seconda della fonte utilizzata, riferimento alla domanda dell'indagine o alla codifica della Classificazione internazionale delle malattie;
- fonte dei dati;
- metodo di calcolo;
- tabelle e commenti;
- riferimenti bibliografici.

Informazioni dettagliate sulle fonti utilizzate, sulla grandezza e l'età del campione, sulle analisi effettuate e sull'affidabilità dei dati sono contenute nelle "Premesse" che precedono ogni tema.

Manuela Perucchi, [dss-cend@ti.ch](mailto:dss-cend@ti.ch)

## Scheda 2.1: Indice di massa corporea

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento della sanità e della socialità  
Sezione sanitaria

### 2.1 INDICE DI MASSA CORPOREA

**DEFINIZIONE**  
L'indice di massa corporea (IMC) indica un rapporto tra peso e altezza. Si calcola dividendo il peso (in kg) per il quadrato dell'altezza (in m). L'IMC è un valore di riferimento per valutare lo stato di salute di una persona. Un IMC inferiore a 18,5 indica un peso insufficiente, un IMC tra 18,5 e 24,9 indica un peso normale, un IMC tra 25 e 29,9 indica un sovrappeso e un IMC superiore a 30 indica un'obesità.

**METODO DI CALCOLO**  
L'IMC è ottenuto dividendo il peso in chilogrammi per il quadrato dell'altezza in metri. L'IMC è un valore di riferimento per valutare lo stato di salute di una persona. Un IMC inferiore a 18,5 indica un peso insufficiente, un IMC tra 18,5 e 24,9 indica un peso normale, un IMC tra 25 e 29,9 indica un sovrappeso e un IMC superiore a 30 indica un'obesità.

**SOURCE**  
Ufficio federale di statistica, Integrato nella base di dati, Svizzera, Novembre 2002

**COMMENTI**  
Il sovrappeso e l'obesità si riscontrano soprattutto nella popolazione maschile. Tra le cause della sovrappeso e dell'obesità si può menzionare una dieta ricca in grassi e zuccheri, un'attività fisica insufficiente e un'età avanzata. Il sovrappeso e l'obesità sono fattori di rischio per diverse malattie, tra cui il diabete, le malattie cardiovascolari e l'ipertensione arteriosa. Queste persone sono a maggior rischio di mortalità rispetto alle persone con un peso normale.

Fonte: Ufficio federale di statistica, Integrato nella base di dati, Svizzera, Novembre 2002

**TABELLA 1**  
Ripartizione (%) di IMC (BMI) secondo il sesso, l'età, il luogo di nascita e il titolo di studio (2002)

Sesso	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45-54 anni		55-64 anni		65-74 anni		75+ anni	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Uomini	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Donne	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0

**MAPPA 1**  
Ripartizione percentuale della popolazione in base all'indice di massa corporea (2002) per sesso, per regione, IMC (classi) e per titolo di studio

<sup>1</sup> Bilancio sullo stato di salute della popolazione del cantone Ticino. Bellinzona, Sezione sanitaria, 1995 (con i dati degli anni 1990-1992); I determinanti eco-socio-economici della salute in Ticino. Bellinzona, Sezione sanitaria, 2000 (con i dati del 1997) e La santé en Suisse romande et au Tessin. Neuchâtel: Observatoire suisse de la santé, 2006 (con i dati del 2002).

<sup>2</sup> La maggior parte delle inchieste viene effettuata a cadenza trimestrale o quadrimestrale o persino decennale. A titolo di esempio l'ultima indagine sulla salute in Svizzera è stata realizzata nel 2002, SMASH nel 2002 e l'inchiesta ISPA nel 2006, mentre i dati più recenti disponibili sulle cause di morte risalgono al 2003.



Boegli, L. et al.: **Conditions de vie et d'études dans les hautes écoles suisses. Publication principale de l'enquête sur la situation sociale des étudiant(e)s 2005**, Neuchâtel, UST, 2006, 63 p., prezzo fr. 13.- ISBN 978-3-303-15412-0, n. ord. 255-0501

Le condizioni di vita e di studio degli studenti variano molto a seconda della situazione personale e della struttura degli studi. Altrettanto determinanti in tale contesto risultano inoltre il tipo di istituto – università, politecnico o scuola universitaria professionale (SUP) – e l'indirizzo di studio. Questo è quanto emerge dallo studio realizzato dall'UST che analizza in maniera rigorosa la situazione sociale degli studenti del nostro Paese. Lo studio si basa su un'indagine realizzata presso 20'000 studenti di università, politecnici e SUP nella primavera del 2005.

Tra gli studenti universitari (università e politecnici) vi è uno stretto legame tra indirizzo di studio, carico di lavoro, finanziamento degli studi ed estrazione sociale. Mentre nelle SUP la grande varietà delle situazioni personali e di insegnamento (età, figli a carico, studi in parallelo all'attività lavorativa, stage obbligatori) non consente il delinearci di specifici gruppi di studi. Al momento di intraprendere gli studi, gli studenti delle SUP sono spesso più anziani dei loro omologhi delle università e dei politecnici, perché oltre la metà di essi ha già acquisito una formazione professionale o superiore. Inoltre, le scuole universitarie professionali offrono la possibilità di effettuare il ciclo di studi a tempo parziale, ossia in parallelo all'attività professionale.



Froidevaux, Y. e V. G. Täube: **Utilisation d'internet dans les ménages en Suisse. Résultats de l'enquête 2004 et indicateurs**, Neuchâtel, UST, 2006, 63 p. ISBN 3-303-16080-5, n. ord. 824-0400 prezzo fr. 9.-

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) fanno ormai parte della vita quotidiana. Internet, in particolare, tocca tutte le sfere della vita degli individui. Quale proporzione della popolazione usa Internet e con quale frequenza? Chi sono gli internauti? Come e a quali scopi accedono alla rete? In quali termini si quantifica il divario digitale? Per valutare in maniera appropriata l'importanza economica e sociale delle TIC e mettere a disposizione dei responsabili della politica e dei cittadini i dati di base in quest'ambito, l'UST durante gli ultimi anni ha presentato regolarmente nelle sue pubblicazioni le cifre su diversi aspetti delle TIC. La presente pubblicazione, dedicata alla diffusione di Internet nelle economie domestiche svizzere, completa questa serie.

La prima parte del rapporto delinea il profilo degli internauti svizzeri nel 2004. I dati provengono da un'indagine specifica che è stata realizzata per la prima volta sulla base di un modello di questionario stabilito dall'autorità statistica dell'Unione europea (Eurostat). Ciò assicura la comparabilità internazionale dei dati e permette di posizionare la Svizzera nel contesto europeo. La seconda parte riprende alcuni indicatori di infrastruttura tecnica e di equipaggiamento delle economie domestiche del sistema di indicatori sulla società dell'informazione pubblicato nel sito dell'UST.



Fink, M. e S. Vaucher Ducommun: **Délinquance routière et contrôles de police. Enquête auprès des conducteurs motorisés 2001-2006**, Neuchâtel, UST, 2006, 60 p., ISBN: 3-303-19029-1, n. ord. 499-0600, prezzo fr. 10.-

La polizia effettua sempre più controlli della circolazione stradale per prevenire la guida in stato di ebbrietà e gli eccessi di velocità. Dal 2003 al 2005, il numero di conducenti sottoposti a un controllo del tasso di alcoolemia è più che raddoppiato: fino al primo gennaio 2005, data dell'entrata in vigore delle nuove misure che disciplinano la guida in stato di ebbrietà, la percentuale di conducenti che sosteneva di aver dovuto soffiare in un etilometro nel corso dell'anno era stabile attorno al 2 per cento. Dopo questa data la percentuale è salita al 5 per cento. Questi risultati trovano conferma nei dati trasmessi dalle autorità di polizia. Secondo i dati delle polizie anche il numero dei controlli di velocità risulta in aumento. L'incremento riguarda principalmente i controlli automatici, sia tramite radar fissi a lato delle strade che ai semafori.

La percentuale di persone interrogate che dichiara di aver commesso un'infrazione è diminuita. Questo calo delle infrazioni è confermato dalle statistiche delle misure amministrative e degli incidenti stradali.

Questi sono alcuni dei risultati della statistica dei controlli di polizia della circolazione stradale e di un'indagine telefonica effettuata dall'UST e dall'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi) presentati nella pubblicazione.